



Biella 19 giugno 2013

Al SINDACO DI BIELLA

Interrogazione con risposta scritta

Oggetto: Compartecipazione degli utenti con disabilità intellettiva frequentanti i Centri diurni al costo di mensa e trasporti.

Con molto rammarico abbiamo appreso in questi giorni che, per effetto dei tagli regionali i consorzi socio-assistenziali (per Biella l'IRIS) hanno chiesto rilevanti contributi economici (fino ad oltre 500 Euro mensili) alle famiglie dei disabili gravi che frequentano i Centri Diurni, per il servizio mensa e trasporto, nonostante le leggi vigenti evidenzino chiaramente che la frequenza del Centro diurno deve essere assicurata a tempo pieno senza oneri per gli utenti quando hanno un reddito inferiore al minimo vitale.

Giustamente le numerose Associazioni (AIMA, AISLA, AISM, APB, APPRODI, AGENDA, ASAD, ANGSA, PICCOLO FIORE, AIAS, RIVE ROSSE), consociate nella CADIC (Coordinamento Associazioni Disabilità Cronica) hanno rivendicato con fermezza quanto giuridicamente previsto a partire dal disposto Costituzionale che prevede la tutela dei soggetti deboli non solo con pratiche di cura e riabilitazione, ma anche con il pieno ed effettivo inserimento dei medesimi anzitutto nella famiglia e, quindi, nel mondo scolastico ed in quello del lavoro. (sentenze 23/2005, 467 e 329 /2002, 167/1999, 215/1987).

Le stesse disposizioni della Regione (art. 35 LR 2004) fanno riferimento ai Sindaci dei Consorzi di competenza quale dovere per la provvista delle somme necessarie per mensa e trasporti dei soggetti il cui reddito individuale sia inferiore al minimo vitale.

Ammesso che su queste basi giuridiche i Lea ed i relativi Piani di Zona hanno delegato all'IRIS le competenze di cui sopra e preso atto che per la determinazione del reddito minimo vitale occorre fare riferimento al reddito individuale delle persone disabili maggiorenni (pensione di 275 Euro al mese) e non a quello della famiglia (che già si accolla ben altri oneri sociali e finanziari);

Considerata la marginalità del risparmio per il Comune di Biella derivante da questa disposizione dell'IRIS, che invece diventa gravemente penalizzante per tante famiglie già duramente colpite dalla disabilità dei propri congiunti,

i Sottoscritti Diego Presa, Sergio Leone e Flavio Como, Consiglieri comunali del Partito Democratico, indignati per gli effetti dei tagli sui soggetti più deboli, chiedono al Sindaco e all'Assessore competente:

- di provvedere, come già avvenuto in altri Consorzi Piemontesi, all'immediata sospensione del provvedimento in Capo all' IRIS, annullando la richiesta di compartecipazione al costo della mensa e del trasporto sulla base dei redditi della famiglia, anziché del reddito individuale.
- Di considerare i considerevoli vantaggi finanziari derivanti dalla frequenza delle strutture semi-residenziali (26 persone disabili per 171.540 Euro) rispetto alle strutture residenziali a tempo pieno (31 persone disabili per 449.225 Euro). Scelta che di fatto impegna già molto le famiglie anche e non solo in termini di costo.

In attesa di riscontro porgiamo cordiali saluti

Diego Presa Sergio Leone Flavio Como